

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 0771.740341
mail: comunicazioni@arcidiocesiogaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @arcidiocesi_di_gaeta
X: @ChiesadiGaeta
YouTube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **Avenire**

Il prossimo 18 luglio si terrà un seminario di studio presso l'Archivio capitolare di Gaeta

La memoria è un tesoro

Una miniera di registri, carte sciolte, pergamene, oggetto di un minuzioso e accurato lavoro svolto negli ultimi sette anni

DI GENNARO PETRUCCELLI *

Il nostro Archivio capitolare, che insieme all'Archivio storico diocesano ha sede al piano terzo di "Palazzo De Vio" a Gaeta, celebra un momento fondamentale della sua storia: il completamento del lavoro analitico di inventariazione di tutta la documentazione conservata. Una storia, quella del "Capitolare", tanto antica quanto travagliata, passata da cambi di sede, spostamenti, rimodulazioni d'arredo, pericoli di parziale smembramento, fenomeni vari di ammaloramento delle carte, fino purtroppo alla dispersione di qualche unità archivistica, della quale - fino a qualche anno fa - si aveva ancora contezza. Un archivio, proprio per il naturale accrescimento di una documentazione che è perlopiù amministrativa, racconta meglio di qualsiasi altra fonte la vita di un ente, nel nostro caso del Capitolo Cattedrale di Gaeta, unitamente con l'amministrazione centrale diocesana, specie per quello che riguarda le rendicontazioni o le relazioni patrimoniali dei soggetti religiosi sottoposti alla giurisdizione vescovile. Una miniera di registri, carte sciolte, pergamene, che sono stati oggetto di lettura e registrazione minuziosa negli ultimi sette anni. Il prossimo venerdì 18 luglio si terrà nei locali dell'Ufficio beni culturali un seminario di studio, alla presenza dell'arcivescovo Luigi Vari, delle autorità civili del territorio e di tutti gli studiosi e appassionati che vorranno affacciarsi alla conoscenza del nostro Archivio. Docenti e ricercatori interverranno a presentare alcuni

La vista di una delle diverse sale destinate all'archivio capitolare e storico presenti presso il palazzo "Cardinal De Vio" a Gaeta



dei fondi più rilevanti, oggetto degli ultimi studi, insieme agli strumenti digitali per la ricerca, messi a disposizione nella sala di consultazione. Da oggi è possibile avvalersi dell'inventario analitico in forma digitale, con possibilità di interrogazione del database, di uno stabile collegamento internet per l'accesso agli strumenti cronografici, paleografici e storiografici più urgenti. Ancora in forma digitale è possibile navigare il fondo integrale delle Visite pastorali e delle pergamene del fondo diplomatico di maggior interesse. Il lavoro che sarà presentato nella Giornata di studio riguarderà anche parte dei fondi dell'Archivio storico: parte del team d'archivio negli ultimi anni si è dedicata all'inventariazione dei processi matrimoniali dall'anno 1799, componendo una raccolta di curiosità, elementi di particolare interesse, raccolta di metadati, ultimata con la collocazione in un nuovo mobile dedicato. Ancora all'Archivio storico appartiene il fondo musicale del Seminario minore, anch'esso ordinato e

catalogato, comprendente spartiti originali della *schola cantorum* interna al collegio. Gli interventi maggiori saranno proposti però sul materiale del Capitolare. In modo speciale si presenterà il lavoro di catalogazione dell'intero fondo diplomatico, con i criteri scelti per la descrizione, registrazione e ordinamento. Si vedrà il fascicolo di descrizione codicologica del fondo dei Corali, con una scheda approfondita per ogni singolo libro corale. Da ultimo, in forma dialogata con i partecipanti all'iniziativa, sarà possibile consultare insieme uno dei fascicoli del Capitolare, osservando come le singole carte sono state inventariate e regestate, secondo il racconto dell'esperienza di coloro che con tanta dedizione ci hanno lavorato in questi anni. Si completa così quella che abbiamo chiamato la "Fase 1" del lavoro sul Capitolare. Avvicinare nuovi ricercatori e strutturare una rete archivistica del Golfo saranno i prossimi passi che una responsabile memoria non può lasciare intentati.

* direttore Ufficio beni culturali

SPIRITUALITÀ

Pellegrini di pace e operai del Vangelo

Ci è chiesto di andare come pellegrini per le strade della vita portando la buona notizia e ci è consigliato di pregare perché ci siano più "operai" del Vangelo (cfr. Lc 10,2). Ci è chiesto di avere fiducia in Dio e di portare pace in un mondo lacerato dalle guerre, dall'odio, dalla violenza. Non ci è chiesto, quindi, di compiere cose grandi, di essere potenti o forti bensì di rallegrarci perché i nostri "nomi sono scritti nei cieli". Ci è chiesto di essere docili alla volontà di Dio e, nella semplicità dell'ordinario, di stare vicino ai malati portando una parola di conforto. Ancora una volta Gesù non parla solo agli apostoli, ma a tutti gli uomini di buona volontà che credono in lui, si fidano di lui e pregano con costanza. È la preghiera, infatti, che costruisce ponti di umanità e provoca la nascita di nuove vocazioni. Anche la nostra.

Franca e Vincenzo Testa,
Eremo di famiglia



Itri, ragazzi e ragazze impegnati nello spettacolo

«Messi in scena», un progetto teatrale per i giovanissimi

Il teatro come forma di condivisione, crescita, e anche come esperienza di responsabilità e autosostegno per la costruzione dei propri desideri e di piccoli progetti da realizzare. È questo quello che i ragazzi, adolescenti tra i 13 e 17 anni, dei gruppi parrocchiali del dopo-cresima delle parrocchie di Itri (gruppo Berit e gruppo Segullah) realizzano mettendo in scena una commedia accompagnati e aiutati dagli educatori e dai sacerdoti.

Questo piccolo progetto teatrale nasce ormai tre anni fa quando don Riccardo Spignesi, allora viceparroco di Itri, decise sotto la spinta di genitori ed educatori di portare avanti questo progetto per poter attuare un'attività coinvolgente e che allo stesso tempo permettesse ai ragazzi di autofinanziare le attività pastorali del tempo estivo. Il teatro nasce quindi come strumento di evangelizzazione tramite l'arte, trasmettendo valori umani importanti come la solidarietà, il lavoro di squadra, la sinergia, l'armonizzazione delle differenze, e la valorizzazione di diversi talenti. I ragazzi, quindi, accanto al consueto cammino di formazione cristiana e spirituale, sperimentano la bellezza del mettersi in gioco tramite l'arte teatrale per scoprire la gioia dello stare insieme.

Quest'anno lo sceneggiato è intitolato "La sagrestia di Don Crispino", una commedia in due atti, di Camillo Vittici che parla delle stravaganti vicende di una piccola parrocchia di paese, tra sotterfugi, imbroglioni e simpatici siparietti. La commedia sarà messa in scena dal 7 al 10 luglio presso il teatro "Punto zero - Spazio cultura" di Itri a partire dalle 20.30. I ragazzi sono tutti impegnati energeticamente nella realizzazione dello spettacolo sia come attori che come scenografi, costumisti e tecnici del suono e delle luci. La commedia è interamente messa in piedi da loro, con tanta dedizione e sacrificio. Insieme ai ragazzi fondamentale è il ruolo degli educatori e dei sacerdoti che li seguono, che dirigono il tutto con pazienza e dedizione, donandosi con amore tempo e energie all'educazione dei ragazzi. La prima sera dello spettacolo sarà presente anche l'arcivescovo Luigi Vari, che con la sua presenza dona conforto e vicinanza, per tutto quello che viene fatto dai ragazzi e per i ragazzi delle comunità di Itri.

Nella semplicità dello spettacolo, nella sua leggerezza, questo gruppo di ragazzi vuole trasmettere comunque valori buoni, di giustizia e onestà, che tra le tante risate sono trasmessi con una semplicità sconcertante. Questo realizza quello che il Concilio diceva sull'arte: "Le arti sono di grande importanza per la vita umana. Esse cercano di esprimere la natura propria dell'uomo, i suoi problemi e la sua esperienza nel tentativo di perfezionare se stesso e il mondo" (GS 62). Il teatro dunque diventa per i ragazzi e per gli spettatori lo specchio nel quale riflettersi e dal quale iniziare un cambiamento.

Silvio Filosa,
vicario parrocchiale di Itri

MINTURNO

«Sagra delle Regne», dal 2 al 20 luglio l'evento dell'estate

È iniziato mercoledì 2 luglio l'evento cardine della stagione estiva a Minturno: la "Sagra delle Regne" che si protrarrà fino al 16 luglio. È un'antica festa contadina che rappresenta un evento molto atteso. La statua della Madonna delle Grazie parte dalla chiesa di san Francesco, attraversa la zona del centro storico, fino a scendere nella parte bassa del borgo, dove si accodano i carri votivi, che risalgono fino alla piazza centrale. L'evento si chiude con l'incendio del castello, spettacolo pirotecnico che rievoca l'attacco saraceno a Minturno.

È questa la 71ª edizione di un'antica festa dedicata al grano che si svolgerà in concomitanza della festa della Madonna delle Grazie. «Il termine "regne" è dialettale e deriva dal latino "gremium" e significa grembo, poiché era costituiva la dimensione del covone che poteva essere compreso fra le braccia di una donna. Le Regne in realtà sono i covoni di grano. Infatti, gli steli del grano falciati erano raggruppati e depositati sul campo in fasci durante la raccolta. La connessione spirituale tra donna, grembo e grano, era radicata nelle tradizioni pagane della dea Demetra nel corso dei millenni, è stata trasferita alla figura mariana, dispensatrice di vita e di sostentamento per la popolazione», ha spiegato il professor Giuseppe Nocca. «Questo legame era stato suggerito, prima, con la dea Marika, alla quale già a partire dal VI sec. a.C. i minturnesi erano devoti. Ancora oggi, alla foce del Garigliano, troviamo il tempio dedicato a questa dea. La devozione dei minturnesi a una figura femminile, legata alla raccolta del grano, è sempre esistita e risale al sesto secolo a.C. Poi nacque la sagra data nei documenti ufficiali già nel 1891», ha continuato il professor Nocca.

Molti gli appuntamenti legati a questo evento: oltre le solenni celebrazioni, il 13 luglio alle 7.30 si terrà la benedizione dei carri, la processione e l'incoronazione della Vergine a seguire la sfilata dei carri. Il 15 luglio ci sarà la sfilata dei gruppi folkloristici alle 21.30.

Loredana Traniello



STORIE DI SERVIZIO CIVILE

Trascorso un anno in Caritas, colorato come il Carnevale

Il 27 maggio ho terminato la mia esperienza come volontario di Servizio civile universale presso il "Centro Servizi San Vincenzo Pallotti" della Caritas diocesana di Gaeta. Ho scelto di svolgere il mio anno di volontariato in questa realtà perché mi sembrava il luogo giusto per provare a dare il mio contributo concreto alla comunità, per approfondire tematiche sociali e per offrire supporto alle persone più vulnerabili: quale posto migliore! Le mie aspettative sono state ampiamente soddisfatte: ho partecipato a diverse attività, dai momenti di ascolto, ai servizi a bassa soglia come la distribuzione dei pasti, il servizio dolce, fino all'accoglienza dei nuclei familiari arrivati tramite i Corridoi umanitari. Una delle esperienze più emozionanti è stata proprio con una famiglia proveniente dall'Afghanistan, in occasione della festa di Carnevale tra le strade della città di Formia: i bambini, inizialmente spaventati da quel contesto a loro nuovo, sono stati travestiti secondo le tradizioni della festa e hanno poi partecipato ai giochi, interagendo con i coetanei. Il Servizio civile è un'opportunità che ti arricchisce, ti fa vedere la realtà da angolazioni inaspettate e capire l'utilità di ognuno di noi per il bene comune. A luglio altri tre racconti.

Davide Mirante,
già volontario del Servizio civile

Al via a Gaeta i festeggiamenti per Sant'Anna

I festeggiamenti in onore di sant'Anna, nella parrocchia di san Carlo in Gaeta, si apriranno sabato 12 luglio: la solenne concelebrazione eucaristica sarà presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari; successivamente, sul sagrato, avverrà l'esposizione del Gonfalone alla quale seguirà l'incoronazione della statua nella Chiesa. In serata un intrattenimento musicale del complesso bandistico "Montano" di Gaeta. La prima traccia della devozione alla madre della Beata Vergine Maria risale al 1740 con l'acquisto di una statua opera dello scultore napoletano Donato Fortunato. Nel corso dei secoli, fino ad oggi, la venerazione di sant'Anna si è diffusa in tutto il territorio cittadino e, in particolare modo, tra gli agricoltori e le partorienti. A partire dal 16 luglio, si avvierà l'itinerario di preghiera della Novena, incentrato sul tema: "La speranza dell'amore". In questo Anno Giubilare numerosi sono gli appuntamenti di preghiera e le iniziative a carattere musicale, culturale, sportivo e artistico approntate da don Erasmo Matarazzo con



La processione per le vie del quartiere

il Comitato festa. Ogni sera, durante la Novena, si terranno dei momenti di preghiera itineranti nelle zone pastorali parrocchiali. Tra gli eventi maggiori, in particolare, quattro serate di festa presso l'area darsena adiacente al campo san Carlo. Il 24 luglio vi sarà la Notte Bianca con lo spettacolo "da Napoli alla Costarica" e la partecipazione

dell'artista Cecilia Gayle; il 25, invece, una serata disco con lo show di Mario Ciacchiarella (spettacoli realizzati in collaborazione con l'associazione Golfo Eventi). Il 26 luglio, giornata dedicata ai santi Gioacchino ed Anna, la processione nel pomeriggio accompagnata dal complesso bandistico "Città di Riardo"; in serata un intrattenimento musicale con gli Onda Sonora e lo spettacolo pirotecnico sul mare. Il 27 luglio, infine, la celebrazione di ringraziamento con la reposizione della statua nella sua cappellina e, al termine, l'estrazione della sottoscrizione a premi e una serata danzante. Un'attenzione particolare è rivolta alle giovani madri, affidate alla protezione della Santa: il ricavato del mercatino di beneficenza sarà devoluto al Centro di Aiuto alla Vita.

Tutte le informazioni sulla festa e sugli eventi in programma si possono consultare sulla pagina Facebook "Parrocchia San Carlo Borromeo - Gaeta" o ritirando il programma cartaceo in chiesa. Pasquale Falato,
comitato della festa